

Professori Associati e Ricercatori

Il tema più importante è quello delle prospettive di carriera, che ho sollevato con il documento **“il nostro futuro”** (www.giovanibittante.it/concorsi.php).

Diversi colleghi hanno contribuito e stanno contribuendo alla **discussione** su questo argomento così scottante. Vi segnalo, su www.giovanibittante.it/risposte.php, l'intervento di Fabrizio Mancin sul tema del futuro dei ricercatori e dei **ricercatori a tempo determinato** e di Enrico Grisan sui **vincoli di bilancio prossimi venturi** (tagli Tremonti, premialità meritocratica, obbligo di assunzione del 50% di vincitori esterni rispetto agli idonei interni, ecc) e sul loro effetto, stimato grazie ad una simulazione con i nostri dati, sul vincolo di non superare il 90% del rapporto AF/FFO.

L'approccio adottato nella nostra simulazione è stato anche ripreso in sede CUN su una pluralità di atenei italiani, **documentando gli effetti perversi dei vincoli imposti e delle modalità distributive**.

Il CUN ha approvato all'unanimità una mozione con cui chiede al Ministro di avviare fin d'ora la modifica dei vincoli normativi relativi al turnover puntando a equilibri meno piramidali con una percentuale di ricercatori intorno al 40% e un numero di Professori Associati inferiore a quello dei Ricercatori e superiore a quello degli Ordinari, condizioni che, con i concorsi in atto, Padova rispetta già. Il testo della mozione è riportato su www.giovanibittante.it/documenti/cun.pdf.

Su questo tema mi ero già espresso chiaramente sulla stampa locale con l'intervento **“Atenei: la retorica del ringiovanimento”** (www.giovanibittante.it/interventi.php), oltre che nel Senato accademico del 12 gennaio 2009 (<http://www.giovanibittante.it/senato.php>).

Penso sia significativa anche la verifica della gestione del budget da parte della Facoltà di Agraria durante i miei sei anni di Presidenza (vedi **“Politica della docenza”** e **“Dinamica della docenza”** in www.giovanibittante.it/evoluzione_agraria.php).

Approfitto dell'occasione anche per ricordare alcuni punti di specifico interesse dei Professori Associati e dei Ricercatori, sollevati nei recenti incontri nelle Facoltà e nei Dipartimenti.

Anni sabbatici. Ho sostenuto che è necessario aiutare i docenti più giovani a recarsi all'estero per periodi più lunghi per favorire progetti di ricerca congiunti, rafforzamenti di network culturali e scientifici, acquisizione di nuove metodologie, esperienze didattiche

stimolanti. A questo scopo, nel programma, ho riportato che: “Una strategia fondamentale può diventare quella di incentivare l’effettuazione di veri anni sabbatici presso prestigiose istituzioni estere di ricerca, soprattutto da parte dei nostri docenti più giovani; per questi ultimi dovrebbe essere sviluppata una politica di investimento che li sostenga sia finanziariamente, che assicurando la copertura degli insegnamenti che lasciano temporaneamente scoperti tramite supplenze” (www.giovannibittante.it/programma.php).

Start up. Nel programma ho riportato: “D’altro canto è essenziale svolgere una funzione di start up, utilizzando idonei programmi di finanziamento per mettere i ricercatori in grado di avviare specifiche linee di ricerca, di cui poi valutare i prodotti ottenuti, e che consentano loro di ricercare successivamente finanziamenti esterni”. Su questo argomento sono intervenuto anche nell’ultima riunione del Senato accademico al punto sui Progetti di Ateneo (www.giovannibittante.it/senato.php). A tale proposito propongo di destinare a questo scopo almeno metà del fondo di 3 milioni di Euro messo a bilancio per progetti di ricerca presentati da giovani non strutturati (i cosiddetti Firbini padovani) ed eventualmente anche una parte dell’accantonamento per i progetti strategici futuri.

Spese di pubblicazione. Per incentivare la pubblicazione di lavori e monografie di standard qualitativi sempre più alti e poiché, soprattutto in certe aree disciplinari, i costi di pubblicazione possono diventare significativi, ho proposto di istituire un fondo per rimborsare ai Dipartimenti le spese di pubblicazione di lavori collettivi e monografie aventi gli standard qualitativi indicati dal CUN per i diversi SSD per la partecipazione ai concorsi e per i quali nessuno degli autori disponga di finanziamenti rilevanti.

Didattica. Circa l’attività didattica, durante il Senato accademico dell’11-13 maggio ho proposto, proposta accettata all’unanimità, che la soglia massima di attività didattica annua venisse abbassata per i ricercatori da 25 a 18 CFU (vedi www.giovannibittante.it/senato.php). Ho anche proposto, come alcune Facoltà fanno già da anni, che le ore di didattica svolte oltre quelle di titolarità fossero retribuite con un valore rapportato alla supplenza piena e che i docenti con un carico significativo di lezioni, esercitazioni ed esami potessero avvalersi di un supporto didattico. Inoltre nel programma, pur senza poter proporre il *Research Professor*, ho riportato: “Saranno infine doverose forme di flessibilità e compensazione tra impegno documentato nella ricerca, impegni istituzionali e attività didattica”.

